

Ecco alcuni passi tratti dalla «Strategia per la sicurezza nazionale degli Stati Uniti» delineata dal presidente Bush.

Le grandi contese del 20° secolo tra libertà e totalitarismo si sono concluse con la vittoria decisiva delle forze propugnatrici della libertà e di un unico modello sostenibile per il successo di una nazione: modello che non può prescindere da libertà, democrazia e libertà iniziativa. Nel 21° secolo, soltanto quelle nazioni che condivideranno un comune impegno di rispetto dei diritti umani e di garanzia della libertà politica ed economica potranno dare ampio spazio alle potenzialità dei rispettivi popoli ed assicurare loro condizioni di prosperità per il futuro. Si tratta di valori di libertà giusti e validi per ogni individuo di qualsiasi società; e il dovere di tutelare questi valori contro i loro nemici si impone a chiunque nel mondo ama la libertà. I fatti dell'11 settembre ci hanno insegnato che Stati deboli come l'Afghanistan possono costituire pericolo per i nostri interessi nazionali al pari degli Stati forti. La povertà di per sé non fa dei poveri altrettanti terroristi. Pur tuttavia, la somma di povertà, istituzioni deboli e corruzione può rendere gli Stati vulnerabili al loro interno all'insidia delle reti terroristiche e dei cartelli della droga.

La Strategia internazionale americana intendiamo denunciare seriamente, con la parola e con il voto presso le istituzioni internazionali, ogni violazione della imprescindibile e non negoziabile dignità umana, perché la libertà sia sempre più diffusa. Intendiamo avvalerci degli aiuti all'estero per promuovere la libertà e dare sostegno a coloro che lottano per essa senza ricorrere alla violenza. Intendiamo compiere ogni sforzo per promuovere la libertà di religione e di coscienza e impedire che essa sia negata da governi repressivi.

Alleanze globali necessarie per la lotta al terrorismo
La nostra priorità sarà quella di disgregare e distruggere le organizzazioni terroristiche ramificate in tutto il mondo attaccando la loro leadership, le strutture di comando e le fonti di sostegno materiale e finanziario. In questo modo i terroristi avranno difficoltà a pianificare e operare. Per riuscire a disgregare le reti terroristiche, c'è bisogno di azioni dirette e continue, ricorrendo a tutti gli elementi di potere nazionale e internazionale. La nostra attenzione si concen-

“ Brani dal documento strategico di Bush: «Se necessario eserciteremo il diritto all'autodifesa con azioni preventive»



«Le nostre forze saranno tali da dissuadere potenziali nemici dall'armarsi nella speranza di superare o pareggiare la potenza degli Stati Uniti» ”

Se l'Onu aiuta, bene, se no facciamo da soli

trerà anche su ogni terrorista o stato favorevole al terrorismo che tentino di ottenere o impiegare armi di distruzione di massa. Prioritaria sarà la difesa

La forza dell'America affonda le proprie radici nel paese stesso, nel dinamismo della nostra economia

degli Stati Uniti, del popolo americano e dei nostri interessi in patria e all'estero, individuando e neutralizzando ogni minaccia prima che essa giunga ai nostri confini. Se da un lato gli Stati Uniti non smetteranno mai di ricercare il sostegno della comunità internazionale, dall'altro non esiteranno ad agire in proprio, se necessario, esercitando il loro diritto all'autodifesa attraverso un'azione preventiva. Per vincere la nostra battaglia contro il terrorismo internazionale intraprenderemo anche una guerra di idee che prevederà: il pieno ricorso all'influenza degli Stati Uniti, operando di concerto con alleati ed amici, in mo-

do da rendere ben chiaro che ogni atto terroristico è illegittimo, e far sì che si guardi al terrorismo in un'ottica di schiavitù, sopraffazione o genocidio; il sostegno ai governi moderati e moderni, in particolare del mondo musulmano, in modo da assicurare che in nessuna nazione condizioni e ideologie favorevoli al terrorismo trovino terreno fertile.

Fermare la minaccia dell'uso di armi di distruzione di massa
Nell'insieme, la nostra strategia contro le armi di distruzione di massa prevede un'attiva e concreta campagna contro

la proliferazione. Dobbiamo svolgere un'azione di deterrenza e di difesa prima che la minaccia divenga sostanziale. Tenuto conto di quanto si prefiggono stati canaglia e terroristi, gli Stati Uniti non possono più affidarsi esclusivamente ad una posizione di risposta, come è già successo in passato. L'incapacità di impedire un potenziale attacco, l'immediatezza della minaccia e la magnitudine dei possibili danni che potrebbero essere causati dalle armi scelte dai nostri nemici, non consentono più questa alternativa.

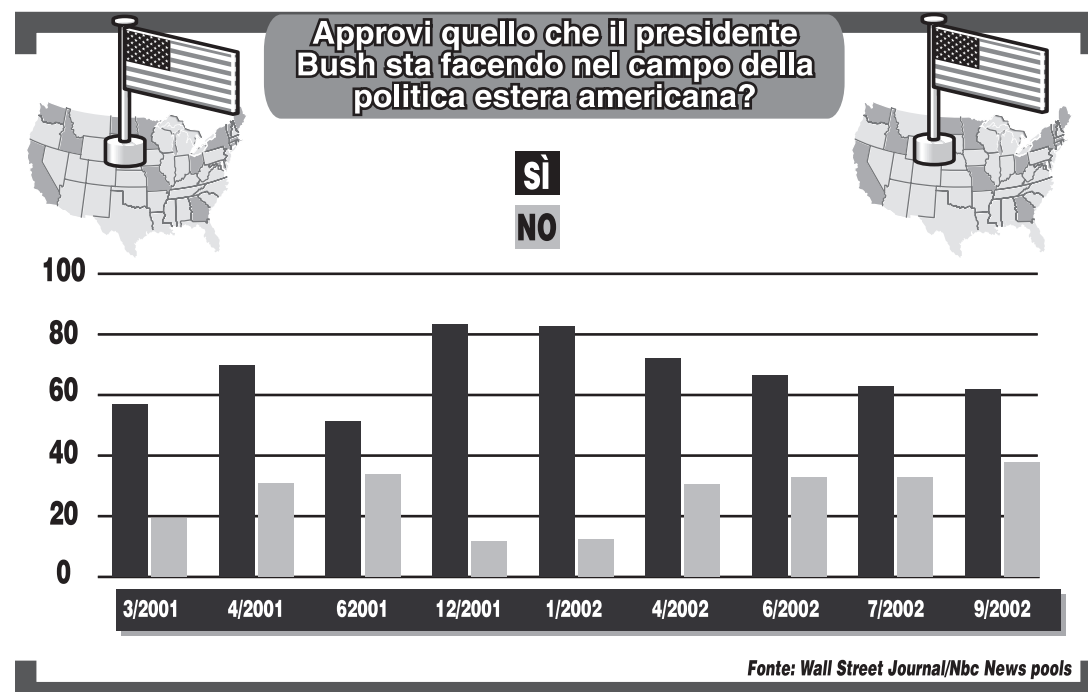
Sostenere lo sviluppo economico glo-

ale attraverso il libero mercato
Prenderemo ad esempio i nostri impegni con gli altri paesi per sottolineare quali siano i benefici di politiche intese

L'11 settembre insegna: anche Stati deboli come l'Afghanistan possono minacciare i nostri interessi

Creare infrastrutture di democrazia
Un mondo in cui c'è chi vive in condizioni di comodità e abbondanza, mentre metà del genere umano sopravvive con meno di 2 dollari al giorno, non è né giusto né stabile. Far rientrare tutti i poveri del mondo in un circolo sempre più vasto di sviluppo e opportunità costituisce un imperativo morale e rappresenta una delle massime priorità della politica internazionale degli Stati Uniti, che intende fornire risorse a sostegno di quei paesi che avranno accettato la sfida della riforma democratica. Proponiamo un aumento del 50 per cento degli aiuti essenziali allo sviluppo offerti dagli Stati Uniti.

Riformare le istituzioni preposte alla sicurezza nazionale
Gli Stati Uniti devono mantenere quelle risorse che consentono di fronteggiare qualsiasi tentativo da parte nemica di imporre la propria volontà all'America, ai suoi alleati o amici. Manterremo forze sufficienti perché si possa tener fede ai nostri impegni e difendere la libertà. Le nostre forze saranno tali da dissuadere potenziali nemici dall'armarsi nella speranza di superare o quantomeno pareggiare la potenza degli Stati Uniti. La forza dell'America affonda le proprie radici nel paese stesso. Essa risiede nelle capacità del nostro popolo, nel dinamismo della nostra economia e nella solidità delle nostre istituzioni. Una società multiforme, moderna contiene in sé un ambizioso slancio imprenditoriale. La nostra forza deriva da ciò che realizziamo grazie a quello slancio. Ed è lì che ha origine la nostra sicurezza nazionale.



La tabella, apparsa ieri sul Wall Street Journal, rivela come la fiducia degli americani in Bush stia calando mese dopo mese

Londra

Tremila soldati pronti per l'Iraq

Prove di guerra per i militari inglesi. Nella prima mossa ufficiale dello Stato maggiore britannico legata alla crisi irachena infatti, alcune migliaia di militari appartenenti alle unità di reazione rapida sono stati ritirati dal contingente destinato a sostituire i vigili del fuoco in caso di sciopero. Contemporaneamente è stato deciso di diminuire di un migliaio i militari attualmente impegnati in Kosovo. Il ministero della Difesa ha sottolineato che non è stata presa alcuna decisione di in-

viare truppe nel Golfo ma che le misure adottate servono per fare fronte ad eventuali future emergenze. «L'attenzione del Governo è centrata sul piano diplomatico - hanno fatto sapere al Ministero - noi dobbiamo comunque muovere quei passi necessari che ci consentono di fare fronte a tutte le richieste che ci possono essere rivolte». Sono 3000 i militari ritirati dal contingente di circa 10mila appartenenti alle tre armi chiamate ad esercitarsi per sostituire i vigili del fuoco in vista di un possibile loro sciopero. Le unità coinvolte nell'operazione appartengono alla fanteria di prima linea e ai servizi tecnici. È la prima mossa ufficiale dello Stato maggiore legata alla crisi irachena che rimane al centro del dibattito politico nel paese.

Per uno studente disabile non è affatto una metafora.

PERCHÉ SE DavANTI LA BIBLIOTECA CI FOSSE ANCHE SOLO UN GRADINO, PER UNO STUDENTE DISABILE, QUESTA DIVENTEREBBE UNA PROVA ALTRETTANTO DIFFICILE DA SUPERARE.

PER QUESTO È NATO L'UFFICIO ACCOGLIENZA DISABILI: PER SUPERARE OGNI BARRIERA, ARCHITETTONICA E SOCIALE E PER FAR SÌ CHE L'IMMAGINE QUI ACCANTO DIVENTI DAVVERO UNA METAFORA. PER TUTTI.

Tel. 0577/232038
e-mail: uffdisabili@unisi.it

www.unisi.it

UFFICIO ACCOGLIENZA DISABILI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
Facoltà di intendere e valere